



Diocesi di Frosinone - Veroli Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Curia, biblioteca e archivio

Gli uffici della Curia vescovile di Frosinone riceveranno su appuntamento e per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi al numero di telefono 0775.290973. I lettori e gli studiosi che desiderano accedere alla Biblioteca diocesana e all'Archivio storico - sedi di Ferentino e Veroli - devono inviare una email ad archivistico@diocesifrosinone.it per concordare il giorno e l'orario della consultazione.



Il vescovo Spreafico presenta gli olii ai vicari foranei

Messa crismale. Il rito alla vigilia di Pentecoste, segno di una comunità che cammina insieme

«Accanto ai più fragili»



I vasi con gli olii benedetti

Prima celebrazione post Covid-19

Vista l'impossibilità di officiare in presenza i tradizionali riti durante la Settimana Santa, nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino la Messa Crismale è stata celebrata sabato 30 maggio, alla vigilia della domenica di Pentecoste. Alle 10 il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Celebrazione eucaristica presso l'Abbazia cistercense di Casamari insieme al clero e - considerata la riduzione di posti disponibili all'interno del luogo di culto per il necessario distanziamento sociale - ai componenti del Consiglio pastorale diocesano, alle superiori delle comunità religiose femminili ed ai delegati delle aggregazioni laicali, i quali sono stati invitati in rappresentanza della diocesi e delle varie parrocchie del territorio.

svariate necessità. Questo tempo pasquale, che si è chiuso con la Pentecoste, sia per tutti noi, sacerdoti, consacrati e laici, un momento di rinnovamento umano e spirituale, in cui riscoprire il valore dell'essere discepoli del Signore. Cominciamo con l'assumere lo sguardo largo e benevolo di Gesù, che aiuta a fermarsi davanti alle ferite e a tanto bisogno degli altri per incontrare, capire, curare, accompagnare. I malati e gli anziani ci aspettano. I piccoli e i giovani, senza quei momenti di incontro che caratterizzavano la loro vita, hanno bisogno non di essere giudicati, ma capiti e sostenuti, perché non incorrano in incontri dannosi, come alcool o droga, che scoloriscono facilmente per le nostre strade. Le famiglie, chiuse a lungo nelle loro case, cercano sostegno e affiliazione. Gli stranieri rimangono a volte nascosti alle nostre comunità, nonostante molti siano in mezzo a noi da tanto tempo. Cari amici, Gesù è venuto a proclamare "l'anno di grazia del Signore", e la grazia è per tutti. Non siamo consacrati solo per celebrare la Messa. Aiutiamo la partecipazione alla celebrazione della domenica, perché non ci si abitui alla celebrazione a distanza. Se necessario, viste le condizioni della partecipazione, celebriamo qualche messa in più. Noi siamo popolo e la Messa della domenica celebra la festa della comunità attorno al suo Signore. È il sabato dei cristiani, in cui riconosciamo la presenza di Dio nella creazione e nella storia. Gli oli che benediciamo e consacriamo sono il segno reale della grazia di Dio che scende nella vita delle nostre comunità. Quando saranno affidati simbolicamente ai vicari foranei al termine della celebrazione, questo segno di grazia che torna a scorrere nella vita delle comunità per

I fatti del 1799

Riconosciuto il martirio dei monaci di Casamari

Tra gli ultimi decreti promulgati dalla Congregazione delle cause dei santi, con l'autorizzazione di papa Francesco, c'è quello che riguarda "il martirio dei servi di Dio Simeone Cardon e 5 compagni, religiosi professi della Congregazione cistercense di Casamari, uccisi a Casamari, in odio alla fede, tra il 13 e 16 maggio 1799", si legge in una nota del bollettino della Santa Sede del 27 maggio scorso. I francesi Simeone Cardon, Albertino Maisonne, Maturino Pitri, Modesto Burgen, il cecoslovacco Domenico Zawrel e l'italiano Zosimo Brambat furono uccisi da alcuni soldati dell'esercito rivoluzionario francese che si ritiravano da Napoli, verso la fine dell'esperienza dalla Repubblica partenopea. Padre Pierdomenico Volpi, postulatore generale per le cause dei santi dell'Ordine cistercense, ha spiegato, questo importante avvenimento, all'agenzia Sir: «Nonostante il ritardo nell'introdurre la causa di questi nostri confratelli, la devozione verso di loro non è mai venuta meno, sia da parte dei monaci sia dei fedeli. Da alcuni di essi conosciamo il nome e poche notizie, ma sappiamo che la loro testimonianza non ha tempo. Sono pietre vive del monastero di Casamari e segnano un inizio di rinnovamento e di grazia per la comunità monastica». Per il postulatore, la vita di quei giovanissimi monaci si può sintetizzare nelle parole che padre Cardon rivolse a un ufficiale accorso per soccorrerlo: «Quando presi quest'abito ho rinunciato all'aiuto degli uomini. Sottomesso a Dio solo, non farò nulla per abbreviare la mia vita né per prolungarla. Io perdono a coloro che mi hanno causato questa notte di espiatione. Figli miei questo è niente».



Uno degli affreschi dell'Abbazia che racconta l'episodio

L'invito fatto dal vescovo Spreafico: «Sappiate essere testimoni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, in Lui la nostra forza e speranza»

L'omelia del vescovo di sabato scorso in occasione della benedizione degli olii

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Cari sacerdoti, care sorelle e cari fratelli, "lo spirito del Signore è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato", proclama Gesù a Nazareth. Facciamo nostre le sue parole per rinnovare la nostra consacrazione sacerdotale e il mandato che il Signore ci ha affidato nella sua bontà e condiscendenza verso la nostra povera umanità. In questo tempo che ci ha visti distanti oggi riscopriamo la gioia e il dono di essere stati consacrati sacerdoti in un presbitero, in una comunione al servizio dell'unità della Chiesa, che "è in Cristo come un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (*Lumen gentium*). Ci uniamo con affetto anche a chi per motivi diversi non può essere qui con noi. Proprio nella distanza sono certo che oggi gustiamo questo dono: essere di nuovo insieme, intimamente uniti a Dio e tra noi. Rinnoveremo le promesse sacerdotali proprio per confermare il dono ricevuto. Lo facciamo in questa Basilica, che oggi vive un momento di particolare gioia per la promulgazione del Decreto di martirio dei "martiri di Casamari", sei monaci uccisi tra il 13 e il 16 maggio 1799 dai soldati francesi proprio nei giorni dopo Pentecoste. In questo tempo di dolore, in cui abbiamo visto la forza del male

abbattersi sul mondo intero, risuona ancor più chiaro il mandato per cui siamo stati consacrati e inviati, lo stesso che il Signore Gesù ha fatto suo e realizzato in pienezza: "Portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare la libertà ai prigionieri e ai ciechi la vita, rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore". Vorrei sentissimo la forza di questa consacrazione e di questo mandato soprattutto davanti

al dolore e al bisogno di tanti, da chi è stato colpito dalla malattia e dalla morte - quanti anziani! E anche molti sacerdoti che vorrei ricordassimo in particolare - fino a chi ha bisogno di cibo, della dignità di un lavoro, vicinanza e solidarietà. So che molti si sono adoperati con generosità per venire incontro alle più

le donazioni

Nella concretezza della carità

Raccontano e spiegano le voci dei volontari della Caritas diocesana di come sia cambiata la povertà con l'emergenza legata al coronavirus: «Prima ai nostri centri si rivolgevano persone senza lavoro o con difficoltà familiari, oggi riceviamo richieste da persone che solo poche settimane fa conducevano una vita normalissima. Nuclei familiari, isolati e senza risparmi, hanno avuto crescenti difficoltà nel provvedere all'acquisto di beni di prima necessità o al pagamento della bolletta dell'energia elettrica. Sono anche aumentate le richieste di generi alimentari per neonati. Parliamo di persone in casalinga che però non ricevono gli stipendi da mesi, commercianti costretti a chiudere, liberi professionisti che hanno dovuto fermare le loro attività». Attraverso le 31 Caritas parrocchiali e i 10 centri di ascolto presenti nel territorio della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino si cerca di venire incontro alle richieste di aiuto. Innanzitutto, con l'ascolto. E grazie ai numerosi volontari è possibile farsi prossimi con molteplici attività, potendo contare anche sulle donazioni che privati, aziende ed istituzioni stanno mettendo in campo fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria attraverso le forniture di generi alimentari, prodotti ortofruttili, buoni spesa. L'ultima donazione, in ordine di tempo, è quella giunta dallo stabilimento Henkel. Per chi volesse chiedere informazioni può rivolgersi direttamente alla Caritas diocesana contattando il numero telefonico: 0775.839388.



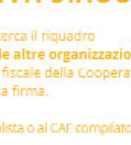
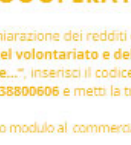
Una consegna

a voi sacerdoti, alle consacrate e ai consacrati, e a tutti voi che rappresentate le nostre comunità, di essere testimonianza gioiosa della presenza amorosa di Dio là dove siete. La preghiera e la meditazione delle Scritture ci renderanno uomini e donne con il cuore di Dio. Lo Spirito Santo, che sarà effuso su di noi nella Pentecoste, sia l'anima della nostra vita, cosicché la Pasqua diventi davvero per tutti l'inizio di un tempo nuovo, irrorato dallo Spirito di Dio, che trasfigura il mondo.

* vescovo

**DONA IL TUO 5X1000 ALLA COOPERATIVA DIACONIA
C.F. 02338800606**

**IL TUO 5X1000
ACCANTO A TE,
PER DARE DI +
A TANTI**



+ PROTEZIONE + SOSTEGNO + OPPORTUNITÀ + ATTENZIONI + AIUTO

CON LA TUA FIRMA

**SOSTIENI LE ATTIVITÀ DELLA COOPERATIVA SOCIALE DIACONIA
ENTE GESTORE DELLA DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO**

**COME DONARE IL TUO 5X1000
ALLA COOPERATIVA DIACONIA**

FIRMA

Nella tua dichiarazione dei redditi cerca il riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative...", inserisci il codice fiscale della Cooperativa Diaconia 02338800606 e metti la tua firma.

CONSEGNA

Consegna il tuo modulo al commercialista o al CAF compilato e firmato.

QUANDO?

Il 30 settembre 2020 è la scadenza per la presentazione dei modelli dei redditi.

scopri di più su
coopdiaconia.it/5x1000

